



MODELLINO DI VENTILABRO MECCANICO



Numero catalogo: NCS-00001

Collocazione: sala L'Agricoltura italiana sintesi delle agro-cultura del mondo

Provenienza: Masserano (VR)

Datazione: 1991

Categoria: attività agro-silvo-pastorali

Tipologia: Modellino di ventilabro meccanico

Categoria generale: Modellino

Categoria specifica: Modellino di attrezzo agricolo

Materiale: legno ferro

Misure: larghezza cm 15; lunghezza cm 38; altezza cm 25

Notizie storico-critiche

Prima dello sviluppo delle macchine trebbiatrici e delle mietitrebbiatrici, era necessario epurare le cariossidi ottenute con la trebbiatura a mano dalla pula e dai residui terrosi. A tale fine si usavano anche i ventilabri meccanici, macchine in cui un cilindro, sul quale erano fissate delle pale, messo in rotazione - a mano o a mezzo di un motore - creava una corrente d'aria. È uno strumento, inventato in Cina, introdotto in Europa nel XVIII secolo anche grazie ai Gesuiti. Per ottenere i cereali da destinare alla conservazione e poi alla macinazione, la prima operazione da effettuare, dopo la mietitura ed il trasporto dei covoni nel luogo di successiva lavorazione (aia), era la trebbiatura. Terminata la trebbiatura era necessario separare i chicchi (cariossidi) dalla paglia (culmi e resti dei rachidi delle spighe), dalla pula (le glume delle spighette) e dai residui terrosi. La paglia si separava mediante rastrelli e forche di legno congiuntamente alle operazioni di rivoltamento della massa trebbiata volte anche a favorire l'essiccazione del prodotto. Pula e terra si eliminavano con la ventilazione; sassolini e altre impurità con la vagliatura mediate crivelli di varia maglia. La ventilazione era praticata in vario modo: lanciando verso l'altro la granaglia da spulpare con una pala in legno (ventilabro a pala) o con un cesto di vimini appositamente sagomato (ventilabro a cesto). A fine del Settecento venne introdotto in Europa dalla Cina, anche grazie all'opera dei Gesuiti, il ventilabro meccanico.